TAPPA 4 – SVILUPPARE

*Piergiorgio sta sistemando la sua macchina fotografica, smontando e rimontando i vari obiettivi, sul tavolo ha anche dei rullini. I ragazzi stanno osservando.*

AURORA: Ma che macchina fotografica è?

MARGHE: Non mi sembra una di quelle moderne…

LELE: Nemmeno a me, fa dei movimenti strani…

PIER: Ci avete visto bene! *(sorridendo)* È vecchietta dai…

AURORA: L’hai trovata in qualche armadio della nonna?

MARGHE: O in soffitta abbandonata?

LELE: *(sorridendo)* O al termine di una caccia al tesoro storica?

PIER: *(soddisfatto)* È fantastica! *(Piergiorgio apre la macchina fotografica e la mostra ai ragazzi)*

LELE: Ma è vuota!

AURORA: C’è uno spazio libero…

PIER: Lì dentro va posizionato il rullino…

MARGHE: *(prendendo dal tavolo un rullino ancora confezionato e porgendolo a Pier)* Prendi.

PIER: *(prendendo il rullino nuovo, inserendolo e compiendo le prime operazioni necessarie)* Ecco, adesso è pronta. Rullino da 36 per 36 foto uniche!

LELE: *(stupito)* Ma allora… devi farne per forza 36?

MARGHE: *(ironica)* Perspicace il ragazzo…

LELE: Anche questo mi avevano già detto!

PIER: Bisogna attendere la fine del rullino per vedere le foto!

AURORA: Io preferisco vederle subito!

MARGHE: E dove le vedi quelle foto?

PIER: Si devono sviluppare in un luogo adatto chiamato camera oscura…

LELE: *(ironico e con voce tremante)* Anche questo luogo non fa presagire nulla di buono…

PIER: Vi mostro come funziona.

*Piergiorgio prende la scatola con la quale si è realizzata la camera oscura in piccolo (visionare su youtube la procedura migliore adatta allo scopo). Questo momento può essere accompagnato da musica in sottofondo, al termine del quale riprende il dialogo.*

MARGHE: Altroché oscura… è una camera della magia!

AURORA: Che rende visibile un’immagine nascosta!

PIER: A me piace chiamarlo il momento della verità!

LELE: Perché?

PIER: È possibile che la foto sia venuta mossa, che qualche soggetto avesse gli occhi chiusi, o che fotografando un viale, improvvisamente sia passato davanti all’obiettivo un tizio.

MARGHE: *(sorridendo)* Che è rimasto proprio nella foto anche se non lo si voleva!

AURORA: *(sorridendo)* Al centro della scena!

PIER: Sapete, il momento della verità prima o poi arriva per tutti…

AURORA: Cioè, quando facciamo vedere qualcosa che era nascosto?

PIER: Be’, ci sarà qualcosa che non sapete dei vostri amici…

LELE: *(deciso)* Eh già, se non mi dicono le cose di certo non le posso sapere!

PIER: Magari qualcosina anche i vostri genitori non sanno di voi…

MARGHE: Be’, a me non viene da dire proprio tutto… quando scrivo o annoto i miei pensieri… lo faccio da sola…

AURORA: E ma’ e pa’ non sanno del tuo taccuino?

MARGHE: Penso di no….

LELE: *(sorridendo)* Allora siamo solo noi a conoscere questo lato di te?

PIER: Vedete, mio papà era un uomo di successo e voleva che anch’io diventassi come lui… Era talmente concentrato su quello, che non vedeva che io desideravo di più aiutare i bisognosi, i poveri e che ero davvero sereno quando con gli amici mi trovato a pregare e a frequentare la messa… perché io volevo vivere così!

MARGHE: E come è continuata la tua vita?

PIER: Volevo risolvere i problemi! Con i miei amici credevamo che ci doveva essere uguaglianza per tutti! Qualcuno doveva fare qualcosa perché non si poteva vivere in miseria e nell’abbandono…

*Aurora prende alcuni negativi dal tavolo e li osserva in controluce.*

AURORA: Hai fatto tanti scatti della tua vita, tante foto…

PIER: Possiamo dire così, sì! Una foto per i tipi loschi, una foto con la compagnia di san Vincenzo, una foto con gli amici dell’Azione Cattolica e della FUCI, una foto anche su per le montagne, una foto coi minatori e un’altra nelle soffitte di Torino!

AURORA: *(pensierosa)* E le foto si vedono dopo…

LELE: È quando si sviluppano che si vede tutto!

MARGHE: Si vede tutta… la tua bella storia!